



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 42 21 Ottobre 13

1.1 EDITORIALE

Primo, non sprecare

3.1 VINO

Vino, sbarco in California per Istituto Grandi Vini

4.1 LATTIERO CASEARIO

Latte spot alla continua ricerca di record

5.1 CFS 191 ANNI

Il Corpo Forestale dello Stato compie 191 anni

6.1 SICUREZZA

Osservatorio nazionale furti di rame. E' on line.

6.2 CRISI

Rimodulazione Iva ridotta, il No dei sindacati!

6,3 HOST

Polifunzionale ed easy, così il locale si reinventa

6,4 PREZZI AGRICOLI

Ismea, a settembre prezzi agricoli in calo su base annua (-2,1%)

8,1 CONSUMI

FIPE, come la crisi ha cambiato i consumi

9.1 FISCO

Fisco: Coldiretti, gettito IVA crolla perchè -4% spesa in primi 8 mesi

Editoriale

Primo, non sprecare

di Lamberto Colla ---

Alcune semplici regole ...

per migliorare la nostra e altrui qualità di vita.

Parma, 20 ottobre 2013 -

840 milioni le persone affamate, 30 milioni che ancora vivono in condizioni di schiavitù e tra questi i bambini rappresentano una fetta molto importante. «Oggi ci sono persone che già dalla nascita si ritrovano in condizione di schiavitù, specie in Africa occidentale e Asia del sud - spiega il dossier di Walk Free

- Altre però vengono catturate e rapite e diventano merce di scambio, altre ancora vengono attratte con false promesse».

La giornata mondiale dell'alimentazione, in calendario per il 16 ottobre, ogni anno propone un nuovo tema sul quale si chiede di focalizzare l'attenzione, individuarne le cause e avviare quelle fasi progettuali che possono incidere positivamente sulla soluzione. Quest'anno il tema proposto riguarda la salute dell'uomo in relazione a una sana alimentazione.

Celebrata in 150 Paesi, la giornata mondiale dell'alimentazione deve essere considerata, almeno per quest'anno, come un invito a disciplinare la propria condotta di vita sia dal punto di vista nutrizionale sia dal punto di vista dei consumi alimentari e degli sprechi connessi, sia delle abitudini che incidono sulla salvaguardia ambientale e la sostenibilità dell'uomo nell'ambiente.

Altri due miliardi di persone si aggiungeranno alle attuali entro i prossimi trenta anni e la sfida è la sostenibilità del pianeta e di tutte le specie animali e vegetali, uomo compreso. Un tema rilevante che deve essere affrontato, per quanto riguarda il mondo occidentale, attraverso la presa di coscienza e di conoscenza di culture alimentari più equilibrate con particolare

attenzione a due fattori connessi all'alimentazione:

- l'eccesso alimentare come fattore di disturbo sanitario;

- l'eccesso alimentare come generatore di sprechi (rifiuti e energetici).

Ma lo spreco alimentare ha anche un lato etico che non può e non deve essere emarginato anzi deve essere posto tra i principali elementi sui quali fare leva per iniziare a modificare, ognuno di noi, le proprie abitudini quotidiane. *Tante gocce riempiono un lago.*

-Lo spreco -

Sono circa 179 i kg procapite (media europea) che ogni anno vengono gettati nei rifiuti. Ed è in casa dove, nei paesi più ricchi, si sprecano più alimenti, e non fa eccezione l'Italia dove il 42% del totale degli sprechi (76 kg pro capite per anno) si realizza proprio all'interno delle mura domestiche. A rilevarlo è il Waste Watcher, l'Osservatorio internazionale contro gli sprechi attivato nell'ambito dell'Università di Bologna. Secondo lo studio lo spreco rappresenta il 25% della spesa domestica e incide sul PIL (Prodotto Interno Lordo) per lo 0,96%.

Ma con il cibo "buttato" vanno sprecati anche tutti quegli elementi o meglio risorse necessarie a produrlo come la terra, l'acqua, i fertilizzanti, senza contare gli inquinanti e i gas serra rilasciati tanto durante il processo produttivo quanto dal cibo in decomposizione nelle discariche. Il sistema alimentare determina quindi profonde implicazioni per l'ambiente e gli eccessi scartati non fanno altro che inasprire le pressioni ambientali e sociali. Che non si pensi di vivere in un'isola felice, nella sola Europa ben 79 milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà, con un 15% della popolazione che percepisce un reddito inferiore del 60% della media del paese in cui vivono. Quindi



(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

molto c'è ancora fare e con risorse sempre più limitate.

- Modificare alcune abitudini aiuta la salute e il pianeta. -

Un problema quindi complesso che deve coinvolgere tutta la popolazione. Ciascuno, per la sua parte, deve portarsi in prima linea cosciente del problema e consapevole che la soluzione potrà arrivare da sé stesso e non da altri.

Ognuno di noi dovrebbe trovare il "piacere" e non il dovere di cimentarsi in quei piccoli ma significativi cambiamenti d'abitudine quotidiana che, tutti sommati, potranno incidere positivamente sul tessuto sociale e sull'ambiente.

La casa, quindi, come primario centro di profitto equosolidale e la cucina, ad esempio, potrebbe diventare il primo obiettivo del nostro piccolo progetto familiare.

Interessante, in tal senso, l'iniziativa nata in seno al WWF di "[I Menu Amici del Pianeta](#)" volta a divulgare alcune tecniche in grado di garantire tutti i nutrienti necessari all'organismo e al contempo di essere sostenibile a lungo termine, senza depauperare le risorse del Pianeta.

Poche e semplici indicazioni comportamentali possono perciò contribuire a realizzare un grande risultato. Seguendo i consigli degli estensori dell'iniziativa occorre indirizzare la attenzione verso quelle dosi alimentari che contengano **ingredienti** sani e poco elaborati, privi di additivi chimici, possibilmente, di stagione e provenienti dal territorio locale. Nella elaborazione delle pietanze occorre abituarsi a un **metodo di cottura** che riduca al minimo l'uso di acqua e di energia.

Infine, tra gli ingredienti, tradizionalmente oggetto di **scarto**, sono invece ben accolti e recuperate a dignità

alimentare i **gambi, le bucce, le foglie o i baccelli**.

In sintesi, occorre esercitarsi a un uso sempre più consapevole degli alimenti, privilegiando per esempio il consumo di pesce e diminuendo quello di carne bovina (per l'elevato **impatto energetico e più in generale ecologico**) e aumentando gli acquisti di prodotti biologici e del commercio equo e solidale.

Infine, ma non da ultimo, attenzione agli

imballaggi: ridurne l'acquisto e, ove possibile, aumentare il loro riutilizzo privilegiando, ovviamente, quei materiali riciclabili o rapidamente biodegradabili.

Quindi basta poco, un minimo di attenzione in più e ci si potrebbe anche divertire nella ricerca del nostro nuovo e personale orizzonte o primato **eco-friendly**.



Friederich Hundertwasser, (738) Grass for those who cry, 1975, © 2013 NAMIDA AG, Glarus/Switzerland

LA SALUTE DELL'UOMO DIPENDE DA SISTEMI ALIMENTARI SANI

Sistemi alimentari sostenibili per la sicurezza alimentare e la nutrizione

**Giornata mondiale dell'alimentazione
16 ottobre 2013**

 Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) www.fao.org

VINO

Vino, sbarco in California per Istituto Grandi Vini

Istituto Grandi Vini



Vino, sbarco in California per Istituto Grandi Vini

Piero Antinori: “nonostante gli Stati Uniti siano...

il mercato numero uno per il vino italiano, solo il 30% degli americani bene vino...”

(18 ottobre 2013). Tornano negli Usa i ‘Grandi Marchi’ del vino italiano che, dopo Miami nel 2008, hanno scelto, a distanza di 5 anni, gli Stati Uniti per il proprio evento istituzionale. Si tratta dell'appuntamento annuale piu' rappresentativo per l'Istituto, che vede la presenza di tutti i titolari delle aziende associate impegnati nella presentazione e degustazione dei loro vini. E questa volta è la California, una delle piazze americane ad alto gradimento del vigneto Italia e non solo, a ospitare il 22 ottobre le 19 aziende-icona del nostro made in Italy unite nell'Istituto del vino italiano Grandi Marchi (Alois Lageder, Argiolas, Biondi Santi Greppo, Ca' del Bosco, Michele Chiarlo, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca D'Almerita, Tenuta San Guido, Umani Ronchi).

A San Francisco il programma della giornata, organizzata dalla IEM, prevede un seminario dal titolo "Exploring the authentic wines of Italy" tutto incentrato sulla presentazione di vini provenienti da vitigni autoctoni delle diverse aree produttive, tema di grande interesse per il mercato americano. Il seminario si rivolge a stampa, sommelier e opinion makers e, rispetto ai 120 posti disponibili, ha fatto registrare il tutto esaurito in pochissimo tempo. Al seminario faranno seguito due walk around tasting cui

complessivamente sono attese oltre 500 persone: uno riservato agli operatori del settore e alla stampa specializzata, l'altro rivolto ad un selezionato pubblico di soci di wine club e wine lover.

“Nonostante gli Stati Uniti siano il mercato numero uno per consumi, solo il 30 per cento degli americani beve vino, il che vuol dire che il vino italiano ha ancora ampi spazi di manovra”, ha detto il presidente dell'Istituto Grandi Marchi, Piero Antinori. “Non è un caso – ha detto – che abbiamo scelto la California come meta della tappa istituzionale che vedrà tutti i 19 produttori presenti. E' nella patria del vino made in Usa che c'è infatti maggior fermento e dove si sta delineando una nuova compagine di giovani consumatori che dimostrano di apprezzare molto il vino italiano. Ragazzi e ragazze tra i 20 e i 30 anni che si informano, che sperimentano e che si stanno orientando su una fascia di consumo medio-alta targata soprattutto Italia. Con queste premesse – conclude Antinori - possiamo pensare ad un futuro decisamente positivo”.

Il vino italiano continua a crescere negli Usa, il primo mercato al mondo per consumi complessivi. Dopo aver distanziato i Paesi concorrenti nei primi mesi dell'anno (Australia, Francia e Cile), nel secondo semestre l'Italia ha mantenuto la posizione raggiunta nel mercato americano del vino con un aumento dell'1,9% in quantità e del 5,6% in valore, esportando 1,2 milioni di ettolitri (1,247,980) per un valore di 632,2 milioni di euro. Un mercato, quello americano, che anche grazie alla nuova spinta dei giovani consumatori (i millennials, giovani tra i 21 e i 34 anni) rientra nella top list dell'Istituto del vino italiano Grandi Marchi che ha scelto la California (dove si produce il 90% del vino Usa) come tappa del suo evento istituzionale.

LATTIERO CASEARIO

Latte spot alla continua ricerca di record

Latte spot, a Verona chiude altro +0,98%.

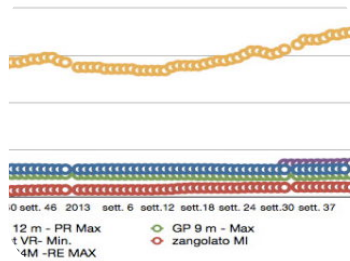
Virgilio



lattiero caseario.

Latte spot alla continua ricerca di record

A Verona il latte spot quotato 53,61 €/100 litri (+0,98%)



di Virgilio - Parma, 14 Ottobre 2013 -

53,61 €/100litri il valore massimo registrato alla borsa di Verona nella seconda settimana di ottobre. Quasi due punti percentuali recuperati nuovamente dopo la settimana di "riposo" coincidente con la chiusura di settembre.

In contro tendenza il burro che, dopo diverse settimane e per la precisione sette, crolla su tutte le piazze e per tutte le tipologie in attesa di venerdì 18 ottobre quando la Borsa di Parma, con molte probabilità, confermerà la tendenza al ribasso registrata sia a Milano sia a Reggio Emilia. 4,15 €/kg per il burro da centrifuga, 3,40 €/kg per il pastorizzato e 3,30 €/kg per lo zangolato quotati a Milano. Reggio Emilia perde 3,45% e fissa il burro zangolato da creme fresche a quota 2,80€/kg. contro i 2,90 delle precedenti sette sedute.

Nella settimana che ha visto il sequestro di imitazioni di Parmigiano Reggiano DOP addirittura esposti all'Anuga di Colonia, le due principali DOP nazionali hanno confermato i prezzi della precedente ottava interrompendo una serie positiva durava da sei settimane.

Nella settimana di riferimento (7 - 13 ottobre) tutte le principali piazze hanno confermato i prezzi della prima di ottobre. L'apertura della terza ottava è stato nel segno della stabilità confermando nuovamente le quotazioni della precedente almeno sulle piazze di Reggio Emilia e di Milano.



Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stagion. 12 mesi e oltre (scelto fra 0-1, per lotti di partita)
Fonte: CCIAA Parma



(stuso in cisterna, franco arrivo in Latteria)
Fonte: CCIAA Verona



191 ANNI CFS**IL CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMPIE 191 ANNI**

CFS



CFS

**Il Corpo Forestale dello Stato
compie 191 anni**

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 la Forestale ha effettuato oltre 330 mila controlli su tutto il territorio nazionale. Sono stati complessivamente accertati più di 5 mila reati con 4.945 persone denunciate e oltre 13 mila illeciti amministrativi contestati per più di 12 milioni di euro

- Roma, 16 ottobre 2013--

Il contrasto alle diffuse illegalità ambientali, la difesa del patrimonio forestale e naturalistico e la salvaguardia delle risorse agroalimentari del nostro Paese sono da 191 anni al centro dell'attività del Corpo forestale dello Stato.

Si sono svolte oggi, presso il Parlamentino dell'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, le celebrazioni per il 191° Annuale di Fondazione del Corpo forestale. La cerimonia ufficiale, in stile sobrio conforme alle attuali disposizioni in materia, si è tenuta alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo e del Capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone.

Le celebrazioni hanno avuto inizio ieri con l'udienza del Capo del Corpo forestale dello Stato e di una rappresentanza del personale Forestale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre in Piazza del Quirinale, un reparto del Corpo forestale dello Stato ha effettuato il cambio della Guardia d'Onore.

Per celebrare i 191 anni di vita del Corpo è stata deposta, da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, una corona d'alloro presso la lapide ai caduti della Forestale, situata all'ingresso dell'Ispettorato Generale.

Il Corpo forestale dello Stato, che è da poco entrato a far parte della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) anche a livello territoriale, potrà dare un contributo concreto e determinante alla lotta alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alla repressione delle ecomafie, che trovano nel traffico e smaltimento illecito dei rifiuti e nell'agropirateria una delle loro più redditizie attività.

La necessità di contrastare lo sviluppo del crimine ambientale e le sue dannose conseguenze sugli ecosistemi naturali e sulla salute pubblica, ha indotto il Corpo forestale dello Stato a realizzare nel 2013 attività di indagini in grado di limitare condotte illecite e di forte allarme sociale, riguardanti in particolare il settore dei rifiuti, degli inquinamenti, la tutela delle risorse idriche, del territorio, della fauna e delle aree protette. Nell'ambito dei controlli mirati alla prevenzione e repressione dell'abbandono incontrollato di rifiuti e dello smaltimento illecito degli stessi per combustione, il Corpo forestale dello Stato ha scoperto all'inizio dell'anno un grave inquinamento nella zona di Caivano (NA), nella cosiddetta "Terra dei fuochi". I veleni rinvenuti nelle campagne destinate alla coltivazione di ortaggi sono stati scoperti grazie a rilievi fotografici effettuati dall'alto.

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 il Corpo forestale dello Stato nei suoi differenti settori di intervento ha effettuato 330.563 controlli su tutto il territorio nazionale. Sono stati complessivamente accertati 5.095 reati, con 4.945 persone denunciate e 1.419 sequestri penali.

Gli illeciti amministrativi complessivi si sono attestati sui 13.970 e gli importi notificati sono stati oltre 12 milioni di euro. Le regioni in cui sono stati accertati maggiori reati sono state la Campania, seguita dal Lazio, dalla Puglia, dalla Toscana, dalla Lombardia e dalla Calabria.

TUTELA DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO

Nel corso di quest'anno particolarmente significativo è stato il



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

contrasto delle violazioni nella tutela del territorio e difesa del suolo.

Le alterazioni del territorio, come ad esempio l'abusivismo edilizio, sono infatti in grado di far saltare gli equilibri dei sistemi naturali, scompensare tutto il regime dei deflussi idrici e produrre dannose conseguenze quali frane e alluvioni, con gravi ripercussioni sugli insediamenti e sulla vita dei cittadini stessi. In questo settore i reati nel primo semestre del 2013 sono stati 1.657, le persone denunciate 1.908, i sequestri penali 284. Gli illeciti amministrativi sono stati 5.278 per un importo notificato di circa 4,7 milioni di euro, mentre i controlli effettuati sono stati più di 136 mila.

TUTELA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio boschivo nel primo semestre del 2013 sono stati accertati 455 reati, con 80 persone denunciate e 10 sequestri penali. Per quanto riguarda il bilancio relativo agli incendi boschivi, si è registrato una netta diminuzione del numero di incendi e della superficie totale

percorsa dal fuoco rispetto allo stesso periodo del 2012. Dal 1 gennaio al 30 settembre 2013, infatti, si sono avuti 3.038 incendi, circa il 65% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e una diminuzione di oltre il 70% della superficie totale colpita dalle fiamme, con 24.763 ettari bruciati nel 2013 contro i 97.201 ettari del 2012. Intensa è stata l'attività di intelligence condotta dal Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB) del Corpo forestale dello Stato, per individuare i responsabili dei roghi attraverso l'uso di tecnologie avanzate, che hanno permesso di effettuare 5 arresti e di denunciare 158 persone per il reato di incendio boschivo.

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE AGROALIMENTARE

Il Corpo forestale dello Stato è stato inoltre impegnato in prima linea sul fronte della lotta alla contraffazione agroalimentare, un

comparto contaminato negli ultimi tempi dalla minaccia dell'attività criminale organizzata. Nei primi sei mesi del 2013 i controlli effettuati dal Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF), la struttura di controllo del Corpo forestale dello Stato nel settore della sicurezza agroambientale ed agroalimentare, sono stati 3.759 rispetto ai 2.070 dello stesso periodo del 2012. I settori dove si è operato con maggiore continuità d'intervento sono quelli del contrasto alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari di origine ed a indicazione geografica protetti (DOP e IGP) con 669 controlli solo nei primi sei mesi del 2013. Gli interventi nel settore dell'agricoltura biologica e O.G.M. sono stati 111, quelli nel settore vitivinicolo 337, quelli nel settore lattiero caseario 230 e

quelli nel settore oleario 196.

Da gennaio a giugno di quest'anno, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 120 persone, sono stati accertati più di 100 reati e sono state notificate oltre 500 sanzioni amministrative.

TUTELA DELLA FAUNA E DEL MONDO ANIMALE

Forte l'impegno del Nucleo Investigativo contro i Reati in Danno agli Animali (NIRDA)

che lotta quotidianamente contro il maltrattamento e lo sfruttamento degli animali. Un settore nel quale le contestazioni registrano un trend in costante ascesa, frutto anche della crescente sensibilizzazione dei cittadini, che con le loro segnalazioni e il loro impegno sono diventati parte attiva della lotta contro questi crimini.

Il contrasto ai traffici illegali di specie protette e il controllo di legalità delle filiere produttive e dei commerci che impiegano tali specie sono gli obiettivi principali che il Corpo forestale dello Stato si pone quale autorità preposta al controllo del commercio delle specie di flora e fauna minacciate d'estinzione, in attuazione della Convenzione di Washington (CITES). Negli ultimi tempi è cresciuto il fenomeno della detenzione e dell'abbandono di animali esotici, a volte, pericolosi per l'incolumità pubblica. Nel settore della tutela della fauna i reati accertati nei primi sei mesi del 2013 sono stati 605, le persone denunciate 453, i sequestri





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

penali 528. Gli illeciti amministrativi sono stati 1.952 per un importo notificato di 1,35 milioni di euro. I controlli effettuati sono stati oltre 55 mila e le persone controllate più di 18 mila.

Nell'ambito dei controlli finalizzati alla tutela del mondo animale di particolare rilevanza è stata l'attività d'indagine che ha portato al sequestro per maltrattamento di quattro delfini appartenenti alla specie "Tursiops truncatus", presso il delfinario di Rimini e trasportati all'Acquario di Genova. Si tratta del primo sequestro di tursiopi in Europa per questo reato. Tra le irregolarità riscontrate: assenza di riparo dal sole e dalla vista del pubblico, carenza di un adeguato sistema di raffreddamento e di pulizia dell'acqua nonché vecchie vasche di contenimento irregolari non adatte a consentire un adeguato movimento dei delfini e a garantirne la salute fisica e psichica, costretti ad una convivenza coatta nel gruppo sociale dove erano inseriti.

Occorre, inoltre, prestare particolare attenzione alle possibili frodi via internet, relative ad acquisti di esemplari vivi o prodotti

derivati da specie tutelate dalla CITES e all'acquisto incauto di souvenir in paesi stranieri. Proprio per questo il Corpo forestale dello Stato, Ebay Annunci e Subito.it i due più noti siti di annunci in lingua italiana, che da soli raggruppano il 90% del mercato delle inserzioni on-line, hanno siglato un accordo per tutelare gli inconsapevoli acquirenti o gli inserzionisti da truffatori e venditori illegali via web che, nell'anonimato, cercano di aggirare le regole della CITES. E' stato studiato un sistema di alert che all'interno dei portali fornisce informazioni complete per l'inserzionista e l'acquirente sulle regole e le normative specifiche e

di controllo sulla tracciabilità documentale, sanitaria e fiscale degli esemplari messi in vendita. Per questo è stato predisposto un "codice di autoregolamentazione" per la vendita su internet di esemplari tutelati dalla normativa CITES.

(CFS)





crisi

Rimodulazione Iva ridotta, il No dei sindacati!

“Ogni appesantimento dell’IVA, ancorché mascherato da apparenti “semplificazioni” delle aliquote, colpirebbe in modo inaccettabile proprio la parte economicamente più debole delle famiglie.”

Roma, 14 ottobre 2013 -

Si parla spesso di imminente uscita dalla crisi economica che attanaglia l’Italia, e di primi segnali in tal senso. Peccato che l’industria alimentare, secondo settore manifatturiero del Paese, non intercetti nessuno di questi segnali; al giro di boa di metà anno. Va sottolineato, infatti, che il quadro congiunturale offerto dal settore non è migliorato, ma al contrario è peggiorato rispetto al 2012. Il mercato interno ha mostrato infatti la flessione più marcata degli ultimi cinque anni, quindi dall’inizio della crisi, con un calo del fatturato a valori costanti delle vendite alimentari nel -4,5%. L’export di settore, d’altra parte, mostra un tasso espansivo del +7,2%, analogo al +6,9% del 2012. Il suo trend potrebbe contrarsi, nei prossimi mesi, malgrado gli sforzi degli operatori. E’ chiaro, comunque, che le esportazioni non sono riuscite ad accelerare in modo significativo, come si sperava, disattendendo le prospettive di compensazione della forte scivolata delle vendite interne. Il risultato dei due fenomeni appena descritti si riflette sull’andamento della produzione alimentare, che nei primi otto mesi dell’anno è arretrata del -1,9% su dati grezzi e del -1,4% a parità di giornate lavorative. Ne esce un mercato peggioramento rispetto alle variazioni immediatamente precedenti e anche rispetto ai consuntivi 2012, che segnarono un -0,9% a parità di giornate lavorative e un -0,6% su indici grezzi.

Non c’è da meravigliarsi quindi dei dati in preoccupante crescita del ricorso alla CIG anche nel nostro settore alimentare che - da settore storicamente anticiclico e virtuoso, che non faceva praticamente uso di ammortizzatori sociali - dal 2005 al 2012 ha visto un incremento delle ore autorizzate dall’Inps che passano da 2.850.000 e 13.610.000 ore nel 2012. Si tratta di un aumento percentuale, dal 2005 al 2012, del 380% e le stime per il 2013 confermano dati ancora in crescita. **Quanto sopra premesso, FEDERALIMENTARE E FAI, FLAI, UILA: - MANIFESTANO** forte preoccupazione per le notizie che si stanno diffondendo in questi giorni su una possibile rimodulazione delle aliquote ridotte dell’IVA, da cui deriverebbero effetti ulteriormente depressivi sui consumi alimentari, con conseguenze dannose per le imprese alimentari e per i lavoratori. - **RICORDANO** che l’avvitamento del sistema economico del Paese è dimostrato anche dal “paniere della spesa” degli italiani, nel quale la presenza dell’alimentare, invece di scendere, come in tutte le economie avanzate, è risalita negli ultimi anni. E’ inutile sottolineare inoltre che, nel paniere della spesa delle classi più indigenti, la spesa alimentare sale nettamente rispetto all’incidenza del 17-18% attuale, evidenziata a livello Paese. Per cui ogni appesantimento dell’IVA, ancorché mascherato da apparenti “semplificazioni” delle aliquote, colpirebbe in modo inaccettabile proprio la parte economicamente più debole delle famiglie. - **CHIEDONO** infine, nel comune convincimento che il contratto a tempo determinato per esigenze di stagionalità rappresenti un importante strumento di inserimento occupazionale per l’industria alimentare, connotata da forte stagionalità, la definitiva eliminazione del contributo addizionale dell’1,4% per i contratti a termine per attività stagionali, attualmente solo temporaneamente esonerate fino al 31 dicembre 2015. In subordine, chiedono un ulteriore prolungamento di tale sospensione.

DOCUMENTO CONGIUNTO 14 OTTOBRE 2013 FEDERALIMENTARE - FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL



Sicurezza

OSSERVATORIO NAZIONALE FURTI DI RAME

E’ on line la pagina del Ministero dell’Interno.

Roma, 16 ottobre 2013 -

È online da oggi, sul sito del ministero dell’Interno, la pagina web dedicata alle attività dell’Osservatorio nazionale sui furti di rame, creato per monitorare il fenomeno e mantenere alto il livello di attenzione da parte delle Istituzioni.

Questa pagina, oltre ad avere una descrizione del fenomeno criminale dei furti di rame, fornirà anche la **composizione e i compiti** dell’Osservatorio.

Questo è il primo passo per una conoscenza più approfondita del tema e degli effetti negativi che reca sull’erogazione dei servizi essenziali (trasporto, energia e telecomunicazioni).

L’Osservatorio è presieduto dal vice capo della Polizia Francesco Cirillo e ne fanno parte, oltre la Polizia di Stato, anche l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo forestale dello Stato, l’Agenzia delle dogane, Ferrovie dello Stato spa, Enel spa, Telecom Italia spa e Anie (Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche).

(Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche)



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)



HOST

Polifunzionale ed easy, così il locale si reinventa

Prendi e vai. Sempre più diffusa la tendenza del mangiare "easy".

Milano, 16 ottobre 2013 -

Il mondo del food è in fermento, dovunque. La frantumazione delle opzioni di consumo ha determinato la nascita di luoghi dove mangiare e bere diventano complementari all'offerta di base. Pensiamo alle librerie, alle grandi stazioni, agli aeroporti, ma anche alle panetterie e alle macellerie (e in questo caso lo spazio di vendita delle materie prime e degli ingredienti si trasforma in ristorante). Ma pensiamo anche alle molte sfaccettature che ha preso lo street food, oggi diventato parte integrante dell'offerta di molti pubblici esercizi, grazie al fenomeno del cosiddetto grab & go o del take away.

E i locali tradizionali come si comportano? "Cresce la richiesta di format polifunzionali che siano in grado di soddisfare diverse richieste specializzate lungo l'arco della giornata, dal breakfast al dopocena passando per i pasti", risponde Simone Andruccioli di Afa Arredamenti. L'azienda è una delle realtà più interessanti nel settore dell'arredo per locali aperti al pubblico: bar, ristoranti, ma anche casinò in Italia e all'estero, dove realizza il 20% del fatturato. "In particolare - prosegue - notiamo una grande ibridazione tra il concetto di bar e quello di ristorante: sono sempre di più i clienti del segmento bar che ci chiedono di sviluppare layout che prevedono una sala ristorazione. A questa esigenza noi abbiamo dato una risposta originale con Bacchanale, un concept progettato dall'architetto Marco Lucchi pensato per offrire un servizio "all day long" dal mattino alla sera, dove il menu esposto in vetrine lungo un banco di tipo bar diventa uno

scenario per i commensali che possono sia sedersi e assaggiare ciò che è esposto, oppure ordinare ricette preparate al momento con gli ingredienti a vista". E conclude: "Oggi più che mai si sta diffondendo nel mondo il concetto del mangiare "easy" e Host, con il suo palcoscenico internazionale, ci permette di mostrare a un pubblico mondiale questo concept che rappresenta l'evoluzione del take-away classico secondo i trend più aggiornati.



PREZZI AGRICOLI

Ismea, a settembre prezzi agricoli in calo su base annua (-2,1%)

Il deprezzamento dei listini cerealicoli (-19,5%) riflette il quadro di distensione sui mercati internazionali.

ROMA, 16 ottobre 2013 - Nonostante il rimbalzo mensile, a settembre i prezzi dei prodotti agricoli registrano per la prima volta dall'inizio dell'anno una flessione su base tendenziale. L'indice Ismea delle quotazioni all'origine dei prodotti agricoli si attesta nel mese in esame a 134 (base 2000=100), facendo segnare un incremento dello 0,8% su agosto e una diminuzione del 2,1% rispetto a settembre dello scorso anno.

Il calo tendenziale è stato determinato da una caduta dei listini delle coltivazioni (-4,9% rispetto a settembre 2012) in parte mitigato da un aumento dei prezzi (+1%) dei

prodotti zootecnici. In particolare, tra le colture vegetali il confronto su base annua evidenzia un decremento del 9,4% per gli ortaggi e del 11,7% per le sementi e le colture industriali a fronte di un divario positivo per frutta (+8,3%), vini (+11,6%) e oli di oliva (+2,9%). Il deprezzamento dei listini cerealicoli (-19,5%) riflette il quadro di distensione sui mercati internazionali, coerente con le attese di una produzione in aumento - le ultime stime diffuse dall'Igc indicano a livello mondiale un incremento del 6% per il frumento tenero, del 9% per il mais e del 3% per il duro - e di una ricostituzione delle scorte per quasi tutte

le colture.

Sui mercati zootecnici, l'andamento tendenziale dei prezzi all'origine evidenzia variazioni positive per il latte e derivati (+3,1%), grazie in particolare all'andamento sostenuto delle quotazioni del burro, e, tra gli animali vivi, per avicoli (+3,7%), suini (+1,7%) e conigli (+0,5%). Di contro arretrano su base annua le uova (-8,5%), i bovini (-1,2%) e gli ovi-caprini (-4,2%).

Passando al confronto su base mensile, gli sviluppi congiunturali indicano per l'aggregato delle coltivazioni una flessione complessiva dell'1,2%, sintesi dei segni

meno di cereali (-4,2%), oli di oliva (-0,9%), sementi (-14%) e vini (-1,3%) e dei segni più di frutta (+4,2%) e ortaggi (+2,3%), da ricondurre essenzialmente all'ingresso di alcune varietà ortofrutticole autunno-vermine.

Per la zootecnia da latte e da carne il mese di settembre chiude con un incremento dell'indice del 2,8%, il più sostenuto da un anno a questa parte, con miglioramenti per tutti i prodotti ad eccezione degli avicoli (-1,7%).

(Fonte Ismea)



STILI ALIMENTARI

FIPE, COME LA CRISI HA CAMBIATO I CONSUMI

FIPE - Host 18/22 ottobre



Stili alimentari

FIPE, come la crisi ha cambiato i consumi

Gli italiani hanno voglia di uscire. Nonostante la crisi.

Host 18–22 ottobre -In occasione di Host 2013 Fipe presenta la ricerca “P.E. 24h La Cas@ fuoricasa” e mostra le nuove tendenze degli italiani in fatto di consumi. 73 i miliardi di euro spesi nel 2012, pari al 35% della spesa alimentare. Sempre più amata la colazione al bar, in calo la pausa pranzo mentre crescono gli italiani che escono fuori a cena.

Gli italiani hanno voglia di uscire. Nonostante la crisi. A fronte di una fisiologica flessione dei consumi dovuti alla congiuntura non favorevole, frequentare bar, ristoranti e locali resta comunque una piacevole abitudine. È quanto emerge dall'ultima ricerca dell'Ufficio Studi Fipe, “P.E. 24h La Cas@ fuoricasa”, che la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, aderente a Confcommercio – Imprese per l'Italia presenta oggi, martedì 15 ottobre, in occasione della sua partecipazione a Host 2013 (in programma a fieramilano dal 18 al 22 ottobre). Una scelta strategica quella di Fipe, che vuole porsi sempre più come punto di riferimento per tutta la filiera della ristorazione, potenziando il proprio impegno a livello formativo e nei confronti di tutti gli stakeholder di riferimento.

“Host 2013 è la fiera internazionale più importante dell'ospitalità e precede di due anni l'Expo2015, la manifestazione che avrà come tema il cibo e gli aspetti anche sociali ad esso collegato – dice Lino Stoppani, presidente Fipe -. Con la nostra presenza al Salone vogliamo dimostrare quanto è importante il contributo delle associazioni di categoria all'organizzazione e alla riuscita dell'Esposizione Universale sul quale l'Italia fa grande affidamento. Ci presentiamo con idee

originali e innovative, per offrire un contributo molto atteso da tutta la filiera: un mondo complesso, che va dalle organizzazioni territoriali agli esercenti, senza dimenticare i fornitori agricoli e di attrezzature industriali per il settore”.

“P.E. 24h La Cas@ fuoricasa”: più colazione, meno pausa pranzo

A creare tanta aspettativa sulla partecipazione di Fipe ad Host è il perdurare del momento di debolezza dell'economia italiana che si continua a riflettere anche sul settore dei consumi fuori casa. Tuttavia, nonostante una situazione non certo favorevole, i consumi del cosiddetto “fuoricasa” restano una voce di spesa estremamente significativa. La spesa delle famiglie italiane per la ristorazione vale 73 miliardi di euro pari al 35% dell'intera spesa alimentare. Dopo Spagna e Gran Bretagna, l'Italia è il paese europeo con la maggiore incidenza dei consumi alimentari fuori casa sul totale della spesa alimentare (35% a fronte di una media europea del 32%). In termini di spesa pro-capite, gli italiani spendono in ristorazione circa 1.200 euro l'anno, il 32% in più dei francesi e il 53% più dei tedeschi. Valori che pongono l'Italia al terzo posto nella classifica europea per i consumi fuoricasa.

Più nel dettaglio, come risulta dalla fotografia scattata dal centro studi Fipe, il bar rimane il luogo preferito dagli italiani per fare colazione con un totale annuo di circa 1,5 miliardi di consumazioni. I prezzi sono infatti molto contenuti: 94 centesimi il prezzo medio dell'espresso e 1,26 euro quello del cappuccino.

A registrare una flessione maggiore è invece il consumo di cibo nella pausa pranzo. Tra il 2008 e il 2012 ben 204 mila persone non entrano più nel pubblico esercizio per il pasto di metà giornata. Per fortuna il calo è parzialmente compensato dagli 8 milioni di persone a cui capita ogni tanto di consumare un pranzo fuori casa nei giorni feriali.

Un cambiamento di tendenze si registra anche per la cena. Se nel



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

1993 rappresentava il pasto principale della giornata per il 17% della popolazione, oggi lo è per il 24%. E se a cenare fuori casa almeno una volta a settimana è il 28,3% dei cittadini, la metà predilige la pizzeria a fronte di un 25% che sceglie il ristorante, soprattutto in occasione di ricorrenze.

Tutto ciò dimostra che, a dispetto della crisi economica, gli italiani amano frequentare bar e ristoranti, nonostante una situazione non certo favorevole: secondo l'Ufficio Studi Fipe, nel 2012 la spesa delle famiglie si è ridotta di 1,6 miliardi di euro (-2,5%). Un dato negativo che si conferma anche per l'anno in corso in cui è prevista una diminuzione dell'1,3%. I dati registrano in pratica un calo cumulato del 4% circa in due anni.

Il contributo di Fipe a supporto della ristorazione italiana: lo sportello online

I dati del centro studi indicano dunque uno scenario in continuo mutamento e per dare un aiuto concreto, fatto di risposte pronte e immediate ai problemi della categoria, Fipe ha attivato uno sportello online al quale si può accedere sia dal sito Fipe (www.fipe.it), sia dal sito Host (www.host.fieramilano.it) con una semplice registrazione. Uno dei temi trattati, oltre alla gestione del personale, è per esempio proprio il riposizionamento sul mercato in relazione all'evoluzione domanda. Non bisogna infatti dimenticare che per ogni fase della giornata vissuta fuori casa ci sia un'offerta mirata e specifica da parte di pubblici esercizi. Da qui l'idea di partecipare ad Host con un format esclusivo ideato proprio per questa Fiera. Nello stand a pianta circolare ricorda il quadrante di un orologio, Fipe allestirà gli arredi in modo da simboleggiare i pubblici esercizi di riferimento (bar, ristoro veloce, ristorante, intrattenimento serale). E niente affatto casuale è anche il titolo (anch'esso in esclusiva) per l'esposizione: "P.E. 24h La Cas@ fuoricasa".

Milano, 15 ottobre 2013



c h e



Dove l'ospitalità incontra il business

Salone internazionale dell'ospitalità professionale
Leader mondiale nel settore Ho.re.ca e Retail



Coldiretti

Fisco: Coldiretti, gettito IVA crolla perchè -4% spesa in primi 8 mesi

Per effetto della crisi gli italiani... hanno tagliato gli acquisti o sono stati costretti a scegliere a prodotti più economici nel largo consumo.

- Roma 15 ottobre 2013 -

Il gettito Iva è diminuito per il crollo negli acquisti nelle componenti base della spesa degli italiani come gli alimentari dove c'è stato addirittura un taglio del 4 per cento nei primi otto mesi dell'anno. E' quanto afferma

la Coldiretti nel commentare la riduzione del gettito Iva che nei primi otto mesi dell'anno ha perso 3.724 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno. Per effetto della crisi gli italiani hanno tagliato gli acquisti o sono stati costretti a scegliere a prodotti più economici nel largo consumo. Il risultato è stato un contenimento record degli acquisti per l'alimentazione, dall'olio di oliva extravergine (-9 per cento) al pesce (-13 per cento), dalla pasta (-9 per cento) al latte (-8 per cento), dall'ortofrutta (-3 per cento) alla carne, sulla base delle elaborazioni su dati Ismea-Gfk Eurisko. In questa situazione - conclude la Coldiretti - occorre restituire potere di acquisto ai cittadini e rilanciare i consumi ed uscire da una spirale recessiva in cui si trova attualmente il Paese. (fonte Coldiretti)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla

